

pluj nè mancho, perchè el prexio è prexio de Dio; e che se debia star de bon cuor e alegri. Et quelli che vignirà in la terra d' Alexandria, sia sotto salvoconduto de Dio, la roba et la nave, chomo el nostro comandamento è insido per avanti; e che 'l sia battallà tutte uxanze cresude e innovade, como è scritto per quelli comandamenti scritti per avanti, perchè el signor soldan se à voltà a vardar de adrezar la terra d' Alexandria et i merchadanti, et questo tu abbi per cossa ferma.

281* Nota, che per ben che in la scrittura oltra scritta el para che l'abia confermà per un altro comandamento i capitoli fati a Venexia, se dize *revera*, che, al tempo fo fato l'oltrascrito comandamento, non haveva confermà cossa alguna; ma ben da poi, per l'ultimo comandamento fato, et in Alexandria ricevuto, a di primo marzo 1508 fo confirmati; et da poi, per un altro comandamento, confermò in quella parte del piper, che nel sopradito manchava.

282 *Dil meze di avosto 1508.*

A di primo, marti. Fo cantà una messa, preparato in corte dil fontego di todeschi, fabricato novamente; opera bellissima, nel qual si à speso fin qui da ducati . . . milia. Et à la cura di la expeditione sier Alvise Sanudo, provedador al sal.

Hor, cantato una solenne messa. Et introno dentro li vicedomini a l'oficio, la nome di qual sarà qui sottoscripti, et li todeschi comenzono a intrar et ligar balle; e tutavia dentro si va compiendo, et depenzendo di fuora via, *tamen* non li core fitto, si non al primo di marzo 1509 si comenzerà; et le botega di sotto fonno afitade, e si trarà di fitto di più à l'anno ducati Hor li vicedomini, che comenzono, fonno sier Zuan Agustin Pizamano, *quondam* sier Fantin, sier Hironimo Malipiero, di sier Piero, et sier

Da poi disnar fo pregadi, per lezer lettere, le qual sono queste:

Di sier Andrea Bondimier, capetanio di le galie di Alexandria, di 9 lujo, dal Zante. Avisa il suo partir di Alexandria a di . . . , con licentia dil soldan, et le galie charge et tolto nave a ratta; si che queste galie è riche di ducati 400 milia in zercha, et non è restà ducati 6000 di valuta di nostri in Alexandria. *Item*, che lui capetanio è stà amalato e im pericolo di morte, di febre et cataro; *tamen, gratia Dei*, è varito *etc.*, come in le letere.

Di sier Marco Loredam, capetanio di le galie bastarde, date al Zante. Come, hessendo a

Corfù, intese che alcune barze biscaine erano intorno, e, dubitando di le galie di Alexandria, era venuto con la conserva li, et in Canal dil Compare le trovò, et col basilisco comenzò a diserar. Et li patroni veneno a lui, e inteso non havia fato danno niun, et andavano a far li so fatti, nè haveano visto le galie, li licentiono et vene al Zante; e, trovate ditte galie, ritorna a Corfù. Scrive altre ocorentie, come in ditte lettere apar.

Di Udene, di sier Andrea Loredam, luogotenente, a di 29 lujo. Come in quel zorno era andato a Pordenon, a far la consignation di quel loco, dove era podestà sier Zuan Foscarini; et fo cantà una messa per lo episcopo di Coron, di Franeeschi, suffraganeo dil reverendissimo patriarcha Grimani; et fata per nome di la Signoria la consignatione. E il signor Bortolo usò alcune parole al populo; et poi dete un degno pranso in uno prado, con assa' brigata; et lauda il signor Bortolo *etc.*

Dil signor Bortolo d' Alviano, governador zeneral di le zente d' arme di la Signoria nostra, date a Pordenon, a di 30 lujo. Ringratia la Signoria di la consignatione fatta, lauda il luogotenente *etc.*

Di Goricia, di sier Zustignan Morexini, provedador. Come, hessendo stà robà alcuni cavalli di stratioti da' soi garzoni et menati a Postomia, essi stratioti andono li per averli; et il capetanio era andato a piacer, et vete li soi cavalli; et volendoli poi aver, el capetanio disse erano ronzi, qual li comprò per ducati 3, e li stratioti li dete li soi danari. Et volendo ritornar, fonno asaltati et a le man con certi todeschi, et malmenati essi stratioti; si che non convicinano ben. Et altri avisi di zente si aspetà; et il re non vol la trieva *etc.*

Di Feltre, di domino Antonio Pizamano, 282 episcopo.* Come avisa aver, per relatione di uno suo *fide digno*, vien di terra todescha, il re di romani esser a Spiera et far diette; et non è contento di le trieve, dicendo che li soi non haveano libertà. Et manda il marchese di Brandiburg versso Postomia con zente; et che madama Margarita, sua fia, havia dato una rota al ducha di Geler grandissima; et il ducha non si trova, si tien sia stà preso e fato morir. Et altri avisi, *ut in litteris.*

Di Verona, di sier Francesco di Garzoni, podestà, et sier Francesco Bragadin, capetanio, di 28. Come il marchese di Mantoa li ha mandato quel' Alberico, neapolitano, homo d' arme dil capetanio di le fantarie, et quello che lo amazò; et qual l'hanno examinato a la tortura. Et manda il consti-